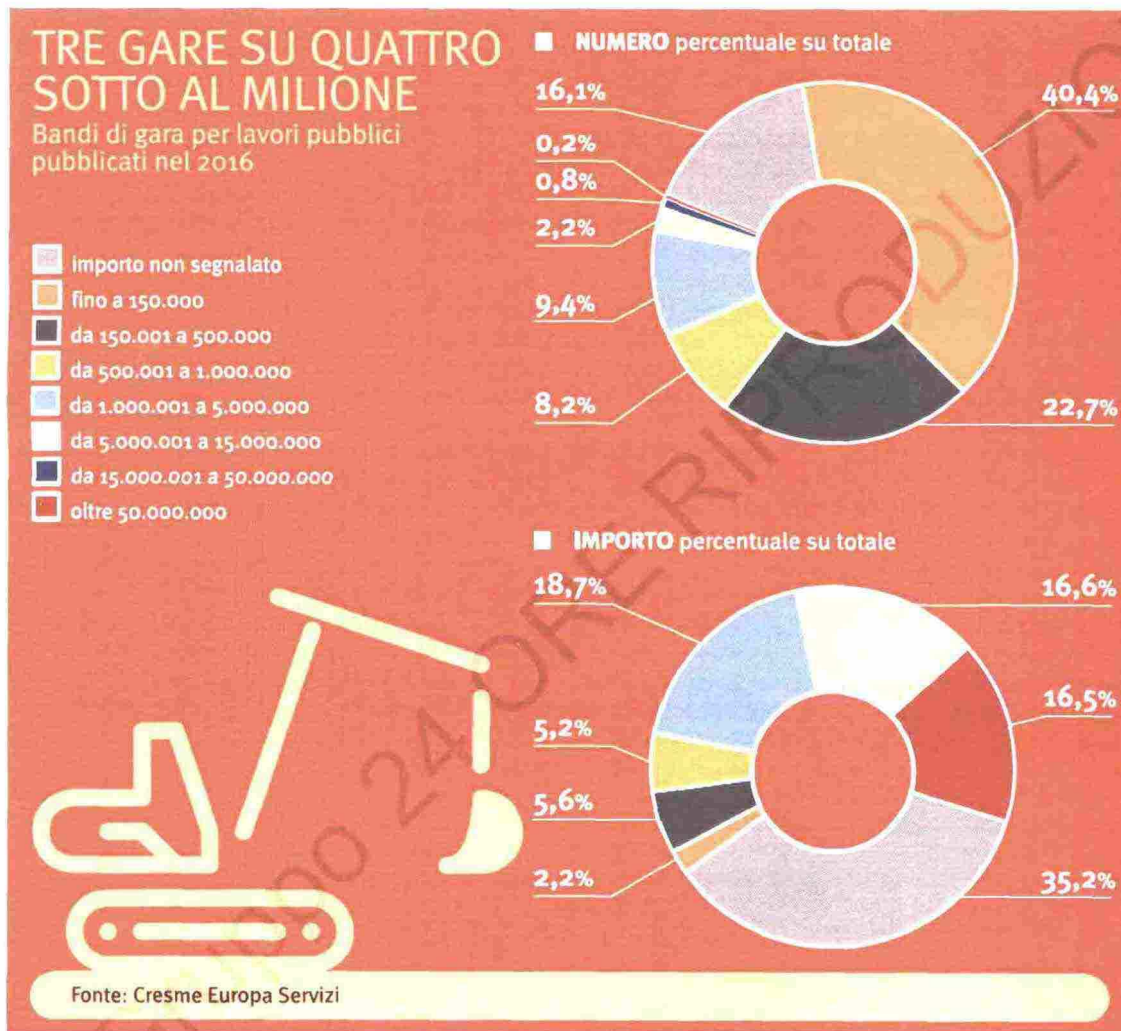


Il Correttivo raddoppia a due milioni la soglia per l'applicazione del massimo ribasso, ma spunta il nodo dell'obbligo di gara

Appalti, «pasticcio» sottosoglia

DI MAURO SALERNO

Neanche il tempo di entrare in vigore che già partono le richieste di modifica. A parte il caso dei poteri Anac (con emendamento Pd già depositato alla Camera) a creare il nuovo caso che potrebbe portare a una singolare e subitanea «correzione del correttivo» è la misura che innalza da uno a due milioni, la soglia di applicazione del massimo ribasso. Il raddoppio del tetto sarebbe dovuto servire ad accelerare le procedure di assegnazione degli interventi più piccoli, evitando gli appesantimenti (criteri di valutazione tecnica delle proposte, ponderazioni delle diverse variabili, nomina di una commissione giudicatrice ad hoc) legati alla necessità di applicare il criterio dell'offerta più vantaggiosa oltre il milione. Obiettivo che rischia di essere vanificato da una formulazione finale della norma (nuovo articolo 95 del Dlgs 50/2016) che taglia fuori le procedure negoziate. Vale a dire la formula di aggiudicazione (semplificata) dei contratti più gettonata dalle amministrazioni per gli interventi fino al milione. Non si tratta di poca cosa. In base ai dati Cre-



sme, che pubblichiamo qui sopra, si tratta di oltre il 70% delle procedure promosse l'anno scorso in Italia. Per questo tipo di appalti la conseguenza imposta dal correttivo è un bivio: o si passa per una gara formale (per definizione più lenta) o si dice addio al

massimo ribasso (con le complicazioni che abbiamo appena descritto). Preoccupate le imprese, che hanno già chiesto al Governo e all'Anac di intervenire.

Per chi sceglie le ex trattative private il correttivo (che entra in vigore il 20 maggio) aumenta

il numero degli operatori da invitare. Mentre nel regno degli affidamenti diretti, come avevamo già segnalato, si conferma l'addio all'obbligo della motivazione e della richiesta di un doppio preventivo.

Con il correttivo sale poi il numero dei provve-

dimenti attuativi necessari a completare il puzzle della riforma appalti. Adesso siamo a quota 60. E andranno anche riviste tutte le linee guida Anac già emanate su cui impattano le tante novità del Dlgs 56/2017. ■

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3